

Cala la fiducia delle imprese a causa della crisi di Hormuz Ma crescono gli investimenti

L'analisi di Bankitalia: tiene la produzione industriale lombarda

di **Thomas Bendinelli**

L'economia lombarda ha mantenuto un andamento sostanzialmente stabile nei primi mesi del 2026, ma le prospettive per il resto dell'anno appaiono più incerte. È quanto emerge dal rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia regionale, presentato ieri a Milano, che descrive un sistema produttivo ancora dinamico e orientato all'innovazione, ma sempre più esposto alle tensioni geopolitiche internazionali. Nei

primi mesi dell'anno la produzione industriale è cresciuta, mentre il settore dei servizi ha continuato a espandersi anche grazie ai flussi turistici legati alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026.

Il quadro cambia però quando si guarda alle aspettative delle imprese. Secondo Bankitalia, l'evoluzione dei conflitti in corso sta influenzando in misura crescente le scelte aziendali. Le difficoltà di navigazione nello stretto di Hormuz hanno determinato un forte rincaro dei beni energetici, con effetti che stanno iniziando a riflettersi sui prezzi al consumo. Ne deriva un peggioramento della fiducia delle famiglie e il timore di un rallentamento della domanda.

Se le prospettive sono improntate alla prudenza, nel 2025 la Lombardia si è distinta per la capacità di investire in innovazione. Quasi la metà delle imprese industriali ha effettuato investimenti in tecnologie digitali o sistemi di automazione avanzata e nel 14% dei casi tali spese hanno

Il trend

○ La robotica resta la tecnologia più diffusa ed è utilizzata da circa un'impresa industriale su tre.

○ Cresce però soprattutto l'interesse verso l'intelligenza artificiale: il 28% delle aziende manifatturiere la utilizza già e un'ulteriore 11% prevede di adottarla entro la fine dell'anno

rappresentato oltre il 40% degli investimenti complessivi. Quasi quattro aziende su dieci hanno inoltre beneficiato degli incentivi previsti dal programma Transizione 4.0.

La robotica resta la tecnologia più diffusa ed è utilizzata da circa un'impresa industria-

le su tre. Cresce però soprattutto l'interesse verso l'intelligenza artificiale: il 28% delle aziende manifatturiere la utilizza già e un ulteriore 11% prevede di adottarla entro la fine dell'anno. Gli impieghi più frequenti riguardano la sicurezza informatica, le relazioni

commerciali, la contabilità e la ricerca e sviluppo. Nei servizi la diffusione è ancora più ampia e interessa ormai la maggioranza delle imprese. Sul fronte dell'innovazione emerge però anche qualche limite strutturale. La spesa in ricerca e sviluppo delle imprese lombarde si attesta allo 0,9% del Pil regionale, poco sopra la media italiana ma ancora lontana dall'1,5% dell'Unione europea.

La regione continua a distinguersi per brevetti, che però risultano più concentrati nelle tecnologie tradizionali e meno capaci di generare ulteriori innovazioni. Una sezione del rapporto è dedicata alla crescita dimensionale delle imprese. Nell'ultimo decennio la dimensione media delle aziende è passata da 12,1 a 14,6 addetti, con un incremento più marcato rispetto alla media italiana. Si è rafforzato il peso delle grandi imprese, mentre è diminuita la quota di lavoratori impiegati nelle aziende più piccole.

Secondo Bankitalia, le imprese che hanno registrato le crescite occupazionali più rapide presentavano alcune caratteristiche comuni: investimenti più elevati in brevetti, marchi e ricerca, maggiore produttività, minore indebitamento e una governance mediamente più giovane. Elementi che confermano come innovazione, capitale umano e solidità finanziaria restino i principali motori della crescita, anche in una fase segnata da forti incertezze internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STATO DELLA REGIONE

L'economia della Lombardia
(Rapporto annuale Banca d'Italia)
2025



PII

+0,7%



Edilizia

+3,7%



**Spesa
per
investimenti**

+2,3%

Fonte: Bankitalia



50%
delle imprese
ha investito
in tecnologie
digitali



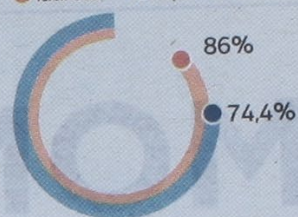
28%
delle imprese
ha adottato
tecnologie
di Intelligenza
artificiale
(un altro 11%
lo farà quest'anno)



25%
delle imprese
ha usufruito del
credito d'imposta
per efficienza
energetica e
innovazione
impianti

Tasso di occupazione

● laureati ● diplomati



Retribuzioni

in termini reali rispetto al 2008



Patrimonio pro capite 295 mila euro



Withub

Le retribuzioni

In dieci anni si è allargata la forbice fra ricchi e poveri

La Lombardia continua a garantire stipendi medi più elevati rispetto al resto del Paese, ma negli ultimi quindici anni il potere d'acquisto dei lavoratori attivi sulle undici provincie e nell'area della Città metropolitana Milanese non è cresciuto. È quanto osserva il rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia regionale. Secondo i dati elaborati su base Istat, tra il 2008 e il 2023 le retribuzioni medie

-1,4%

La perdita reale di potere d'acquisto registrata su tutto il territorio regionale della Lombardia dal 2008 a 2023

dei dipendenti privati lombardi sono aumentate del 27,8% in termini nominali, più della media del Nord Italia e del Paese. Considerando però l'inflazione, i salari reali risultano ancora inferiori dell'1,4% rispetto ai livelli del 2008. Un dato comunque migliore rispetto al resto del Nord (-3,8%) e dell'Italia (-6,2%). Lo studio evidenzia inoltre una crescente distanza tra chi guadagna di più e chi resta nelle fasce salariali medio-basse. Le retribuzioni più elevate hanno continuato a crescere, mentre quelle intermedie e basse hanno registrato una contrazione in termini reali. A trainare gli aumenti sono soprattutto le imprese dei servizi tecnologici e professionali, che hanno progressivamente sostituito parte dell'industria manifatturiera tra le aziende con gli stipendi più alti. Restano invece concentrati nei comparti del commercio e del turismo i salari più bassi.

T.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione e lavoro

Contro il «mismatch» nasce Rbm Academy

Le aziende cercano personale, ma trovare giovani tecnici qualificati è sempre più difficile. Una criticità che riguarda molte realtà produttive del territorio e che colpisce in modo particolare il settore termoidraulico, dove imprese artigiane e installatori faticano a reperire nuove figure professionali da inserire in organico. Una situazione che rischia di rallentare la crescita delle imprese e di disperdere competenze fondamentali per il sistema produttivo locale. Per rispondere a questa esigenza nasce Rbm Academy, il progetto promosso dall'

azienda bresciana specializzata nella produzione di componenti e sistemi per impianti idrotermosanitari, in collaborazione con Fondazione Aib. L'iniziativa prende forma dall'ascolto delle aziende che ogni giorno operano sul territorio e che segnalano una crescente difficoltà nel trovare giovani ragazze e ragazzi disposti a intraprendere professioni tecniche specializzate. L'Academy prevede l'attivazione di un percorso IFTS in apprendistato di primo livello, per 1000 ore di formazione tecnica e trasversale e 600 ore di pratica in azienda. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Rbm Academy, sinergia per il lavoro e il futuro

• Con l'azienda di Nave altre sei imprese bresciane: formazione e prospettive ai giovani nel settore termoidraulico

NAVE Per le aziende termoidrauliche trovare personale qualificato è una delle principali criticità. Da questa esigenza nasce RBM Academy, progetto promosso dalla RBM di Nave con Fondazione AIB per formare nuove figure e favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. L'iniziativa prenderà il via a settembre: si rivolge a diplomati under 25 attraverso un percorso IFTS in apprendistato di primo livello.

L'obiettivo

«RBM Academy Officina Futuro nasce per unire mondo del lavoro e mondo della scuola - spiega Cristiana Bosini, amministratrice delegata di RBM -. La necessità c'è e vogliamo dare alle aziende partner, ma anche ai giovani, una possibilità». Il progetto coinvolge sei imprese bresciane installatrici di impianti termoidraulici, con la pos-



La presentazione L'iniziativa rivolta al lavoro fa riferimento alla Rbm Academy

sibilità di arrivare a otto. In base alle loro richieste, con l'inserimento di uno o due giovani ciascuna, il percorso potrà accogliere fino a 16 partecipanti. La struttura operativa è affidata al Centro Formazione AIB, che gestirà le 200 ore in aula e le 600 in azienda nei dieci mesi di durata del corso. «Il nostro ruolo è dare servizi alle aziende con la formazione - sottolinea Elisa Torchiani, vicepresidente di Confindustria Brescia e presidente di Fonda-

zione AIB -. La cosa più difficile è sollecitare i ragazzi a partecipare perché questi percorsi sono poco conosciuti, ma le aziende ci sono e vogliono esserci per loro».

L'iniziativa è finanziata con risorse regionali e prevede l'inserimento gratuito dei partecipanti. «L'idea è di intercettare disoccupati - ricorda Chiara Musatti, direttrice del Centro Formazione AIB di Omè e Castel Mella - con un diploma e con età inferiore a 25 anni, requisito neces-

sario per il contratto di apprendistato». Al termine del percorso, i partecipanti conseguiranno una certificazione corrispondente al quarto livello europeo, spendibile anche in altre realtà lavorative. Per accedere all'esame finale sarà necessario frequentare almeno il 75% delle attività previste. Se il rapporto tra azienda e apprendista sarà soddisfacente, il contratto potrà essere trasformato in apprendistato di secondo livello. **Giada Ferrari**

Il rapporto Bankitalia

Lombardia, nel 2025 una crescita superiore alla media del Paese

• L'economia regionale ha registrato un +0,7%: attrazione di capitali, investimenti e innovazione i punti di forza

MILANO Una crescita superiore alla media nazionale, grazie al recupero della manifattura e all'espansione delle costruzioni e del settore dei servizi. L'economia della Lombardia ha chiuso il 2025 con un +0,7%, secondo il rapporto annuale di Bankitalia sull'economia regionale: l'export sono aumentate dell'1,1% a prezzi costanti, pur mantenendosi al di sotto della crescita della domanda potenziale. Sul mercato del lavoro gli occupati sono aumentati di circa 30mila unità (+0,6%), il tasso di disoccupazione è sceso al 3%. In crescita anche il reddito disponibile delle famiglie (+0,9% in termini reali) e i consumi (+1%).

Gli investimenti delle imprese, manifatturiere sono saliti del 2,3%, i prestiti bancari alle aziende del 2,1%, soprattutto per le realtà più solide e più grandi. Prosegue inoltre l'espansione del credito alle famiglie: i mutui per l'acquisto di case

sono cresciuti del 3,8%, il credito al consumo del 6,1%. In aumento anche gli sforzi degli enti territoriali, sostenuti dall'attuazione del Pnrr, con interventi nella sanità, nelle scuole e nella digitalizzazione della Pa.

Nei primi mesi del 2026 l'attività economica è rimasta sostanzialmente stabile. Secondo il rapporto, a sostenere l'economia lombarda sono stati soprattutto innovazione, investimenti e attrazione di capitali: nel 2025, circa la metà delle imprese ha investito in tecnologie digitali avanzate e un'azienda manifatturiera su tre utilizza già sistemi di automazione robotica, mentre tra il 2019 e il 2023 il numero di brevetti per impresa è stato doppio rispetto alla media italiana. La regione è inoltre il principale mercato nazionale per venture capital e private equity. «Il rapporto conferma il ruolo trainante della Lombardia per l'economia italiana: si conferma locomotiva d'Italia e d'Europa - commenta il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana -. Da sempre sosteniamo il sistema delle imprese e gli investimenti».

L'assemblea / Il

Iveco-Tata, l'integrazione «entro settembre 2026»

• Il traguardo per l'operazione è stato precisato da Suzanne Heywood confermata al vertice del gruppo guidato da Persson

BRESCIA Il completamento dell'integrazione con Tata Motors, a seguito di offerta pubblica di acquisto per l'acquisizione di Iveco Group, «sulla base delle informazioni fornite» dalla casa indiana, «è previsto entro il terzo trimestre del 2026». Così la presidente di Iveco Group, Suzanne Heywood, contestualmente all'assemblea annuale dei soci ad Amsterdam. «Insieme - aggiunge - possiamo creare una realtà interna-

zionale di primo piano, con una presenza più ampia, un portafoglio prodotti più solido e una maggiore capacità di investimento lungo il ciclo economico». Nel 2025, spiega la presidente, «abbiamo avviato il processo che porterà l'azienda al prossimo capitolo della sua storia». Rispetto alla cessione delle attività nel settore difesa a Leonardo, avvenuta come previsto nel corso del primo trimestre di quest'anno, Idv Defence Vehicles e Iveco Astra «saranno più forti come parte di un operatore specializzato di maggiori dimensioni, dotato della giusta scala e focalizzazione».

Gli obiettivi

Le priorità operative per Iveco Group - presente anche a Brescia con la fabbrica di via Volturmo - «nel 2026 sono chiare: qualità come punto d'attenzione assoluta, efficienza e disciplina sui costi in tutta l'organizzazione, forte capacità di esecuzione industriale e conferma del fo-

cus sul portafoglio elettrico e multi-fuel». Così in una nota Olof Persson, ceo di Iveco Group «Guardando al futuro - aggiunge - alla luce delle attuali dinamiche di settore e della visibilità disponibile per la restante parte dell'anno, prevediamo di chiudere il 2026 con ricavi consolidati ed ebit adjusted in crescita anno su anno. In tema di free cash flow delle attività industriali, prospettiamo un ritorno alla generazione di cassa nell'esercizio 2026».

L'assemblea, oltre ad approvare il bilancio 2025, ha rinominato Suzanne Heywood e Olof Persson quali executive directors, mentre Judy Curran, Tufan Erginbilgic, Clara Fain, Essimari Kairisto, Linda Knoll, Alessandro Nasi e Lorenzo Simonelli sono stati confermati come non-executive directors. Poi il Cda ha rinnovato la fiducia a Suzanne Heywood nel ruolo di chair, a Olof Persson come ceo e a Lorenzo Simonelli come Senior non-executive director. **Rec.**

Bonometti dopo le parole di Filosa «Competitività, servono misure urgenti»

REZZATO «Dall'audizione dell'amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa, emerge una visione industriale che conferma la centralità dell'Italia e si inserisce nel solco degli insegnamenti di Sergio Marchionne e della strategia indicata dal presidente John Elkann». Lo sottolinea il Cavaliere del Lavoro, Marco Bonometti, leader di OMR Automotive, con quartier generale a Rezzato, che collabora da anni con Stellantis come fornitore strategico a livello internazionale.

«È positivo l'impegno sugli investimenti, sull'innovazione, sui brand iconici e

sulle nuove assunzioni di ingegneri e professionalità qualificate – aggiunge Bonometti –. Le persone devono continuare a essere al centro dello sviluppo industriale, insieme alla valorizzazione delle competenze e dei talenti».

Quindi torna a sottolineare la necessità «di restituire competitività alle imprese intervenendo sul costo dell'energia e aprendo una riflessione sul costo del lavoro», e a sollecitare per le imprese «risposte urgenti e straordinarie da parte delle istituzioni europee e nazionali. Serve un'azione coordinata».

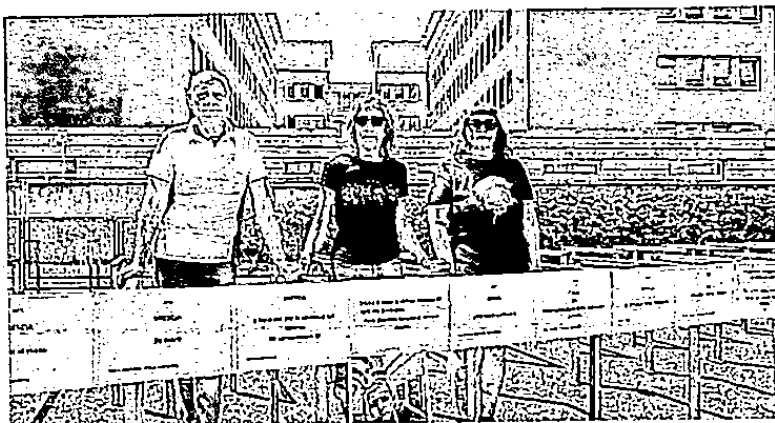
Palagiustizia

Morire sul lavoro: di nuovo in aula e presidio per Mirko

• Il 27enne perse la vita in seguito alla caduta dal tetto di un capannone tre anni fa. Il processo è a carico del committente

Altra udienza, con presidio all'esterno del Palazzo di giustizia di Brescia, per la morte sul lavoro di Mirko Serpelloni. Il giovane, 27 anni, morto cinque giorni dopo essere caduto a Manerbio, il 6 settembre 2023, dal tetto del capannone sul quale stava lavorando. A processo c'è, dopo la condanna in primo grado del datore di lavoro, il proprietario del capannone e quella di ieri è stata la terza udienza.

All'esterno del Palagiustizia c'erano decine di manifestanti e la morte di Mirko è diventata un simbolo della lotta per far sì che non si muoia più per vivere. «La sua sicurezza - è riportato nel volantino diffuso ieri -, come



Un momento del presidio davanti al Palagiustizia

quella degli altri lavoratori non era una priorità. Per noi lo è. E le morti sul lavoro continuano ad aumentare e non possiamo fare finta di niente. Morire di lavoro in Italia, nel 2026 non è normale, non è giusto ed è evitabile».

Parlando del presidio: «La nostra presenza dà una voce a Mirko e a tutte le persone che non ne hanno più una. Vogliamo far sapere al mon-

do intero che Mirko non sarà mai dimenticato, né la sua vita né la sua morte. Non accettiamo una morte sul lavoro, lotteremo e protesteremo fino a quando le cose non cambieranno.

Al presidio di ieri erano presenti una delegazione della Cgil con sindacalisti che si occupano in modo particolare di salute e sicurezza, il gruppo «Fare Rete», familiari e amici di Mirko.

Roccafranca

«Non vogliamo la fonderia» Raccolte 200 firme a Ludriano

• I residenti si sono mossi per bloccare l'installazione di un forno di fusione della trafiliera, temendo impatti ambientali e acustici sul territorio

MASSIMILIANO MAGLI

ROCCAFRANCA La frazione di Ludriano teme l'arrivo di una presunta fonderia e raccoglie in poche ore duecento firme, presentandole al sindaco di Roccafranca Marco Franzelli.

A muoversi è stato il villaggio Padre Marcolini, direttamente prospiciente all'azienda di trafilazione alluminio Borghesi. Un'azienda prossima a una notevole crescita di volume ma anche prossima a introdurre un forno di fusione per il recupero di materiale di scarto della produzione.

Il timore dei cittadini

Proprio per questo motivo è stata avviata nei mesi scorsi sul fronte nord il potenziamento della linea gas, mentre sul fronte est è ormai quasi completato il potenziamento della rete elettrica. L'ampliamento prevede un investimento di 75 milioni. A spaventare i cittadini è l'arrivo di un impianto di fusione.

Il sindaco rassicura
«Impianto blindato che non potrà mai diventare un problema»

«Nell'elaborato – spiegano – si legge che il materiale di scarto viene prelevato dalla zona di deposito e avviato alla fusione con colata con gravità in forma permanente alla temperatura di 700 gradi. Questi aspetti ci fanno temere per la tenuta del nostro ecosistema: la fusione riguarda scarti che spesso sono imbrattati da olii e che finiscono per appesantire notevolmente le emissioni. A ciò si aggiunga che il nostro territorio ha avuto uno sviluppo incontrollato già sul fronte zootecnico e che l'impianto si affaccia su aziende agroali-

mentari di pregio e su una campagna di assoluto pregio. Chiediamo che questa fusione non venga fatta e che a fronte dell'ampliamento produttivo vengano ascoltate le richieste della comunità in fatto di standard e opere di compensazione».

Le osservazioni al progetto scadevano il 19 e il comitato è riuscito a inviare un documento contro «un insediamento metallurgico che presenta un impatto acustico e di emissioni anche notturno, all'abitato di Ludriano, sede peraltro di scuola materna e di asilo nido in costruzione».

La conferenza di Valutazione
Venerdì prossimo, alle 9.30 in sala civica è prevista la conferenza di Valutazione ambientale strategica aperta anche alla cittadinanza. «Questo impianto è blindato – le parole del primo cittadino Marco Franzelli – e non potrà mai diventare una fonderia in senso classico. Ci sono numerosi parametri che impediscono qualsiasi scappatoia e l'approvvigionamento di terzi. Si va nel penale e si rischia anche la chiusura dell'azienda. Quanto al futuro, anche una volta chiusa questa azienda nessuno potrà pensare di trasformare in fonderia in senso proprio l'impianto. Voglio far notare che Legambiente stessa lo ha definito legittimo e non ricorribile».

Nasce Rbm Academy: percorso di formazione tecnica superiore in apprendistato

L'iniziativa è rivolta ai giovani fino a 25 anni
Bossini: «Progetto ideato per le aziende»

IDROTERMOSANITARI

Una criticità che riguarda molte realtà produttive del territorio, è che colpisce in modo particolare il settore termoidraulico, è la difficoltà di trovare giovani tecnici qualificati. Una situazione che rischia di rallentare la crescita delle imprese e di disperdere competenze fondamentali per il sistema produttivo locale.

È per rispondere a questa esigenza che nasce Rbm Academy, il progetto promosso dall'omonima azienda bresciana specializzata nella produzione di componenti e sistemi per impianti idrotermosanitari, con la collaborazione del Centro formazione Aib, punto di riferimento per la formazione tecnica e professionale e braccio operativo della Fondazione Aib, e finanziato da regione Lombardia.

Il punto. «Presentiamo un percorso ideato per le aziende, con l'aiuto di Confindustria Brescia - ha spiegato Cristiana Bossini, amministratrice delegata di Rbm -. Quando ci siamo accorti

che molte aziende con le quali lavoriamo avevano difficoltà nel trovare nuove leve, abbiamo pensato che la soluzione potesse essere provare a facilitare l'avvicinamento di questi potenziali collaboratori. Con questo intento abbiamo proposto un corso al Centro formazione Aib, che ha accettato la nostra proposta con entusiasmo».

Rbm Academy prevede l'attivazione di un percorso Ifts (Istruzione e formazione tecnica su-

*Al piano di lavoro
ha collaborato
anche il Centro
formazione Aib*

periore) in apprendistato di primo livello, rivolto a giovani (fino ai 25 anni non compiuti) che potranno essere assunti fin dall'inizio del programma dalle aziende aderenti: 200 ore di formazione tecnica e trasversale, curate dal Centro formazione Aib, e 600 ore di esperienza pratica in azienda, conseguendo al termine una certificazione Ifts e maturando competenze nell'installa-

zione e manutenzione di impianti civili e industriali, sistemi termoidraulici e tecnologie per il comfort abitativo.

Il percorso combina formazione specialistica e attività lavorativa, permettendo ai partecipanti di acquisire competenze direttamente sul campo. L'obiettivo è provare a superare gli ostacoli che, per ora (come riportano anche le aziende), impediscono l'incontro perfetto fra domanda e offerta: «Il lavoro manuale ha sempre meno appeal - ha detto Guido Turini, titolare di Aflutec, azienda bresciana che offre servizi di impiantistica idraulica ed elettrica, civile, industriale e speciale -. Una volta il desiderio di imparare un lavoro era forte, adesso, sempre più spesso, quello che interessa è avere un determinato stipendio senza troppi sacrifici. Sappiamo che il nostro non è un lavoro comodo, gli orari spesso sono impegnativi. Per questo serve volontà e passione. Cerchiamo giovani volenterosi e umili, che si impegnino».

La selezione è aperta, per candidarsi è possibile inviare una mail a m.cremonati@cfaib.it.

FRANCESCA MARMAGLIO